

e la persona sul ferito piegata par che s' appresti ad aiutarlo ed a tentarne ancora la vita. Ma la vita ancor non risponde; l'infelice è a terra supino, senza moto, col pallor della morte, colla morte anzi nel viso; poichè qui il pittore intese forse troppo ampiamente il poeta e ne allargò la frase: quella faccia è ben altro che scolorata, non ha sotto più favilla di vita.

Alla poesia del soggetto tien dietro la perfezione dell' arte. Il quadro è bello in ogni sua parte sì per l' esattezza del disegno, che la bellezza delle forme, la vivacità, l' uguaglianza o intonazione del colorito. Alla figura di Vafrino non potrebbero fare riscontro che le più belle figure de' nostri grandi maestri: tale è il bello ideal di quel viso, con tant' arte sono toccati quei lineamenti, quella barba, tanta verità ha nella porpora di quel manto che lo circonda. Ingegnerissima è pure la distribuzione della luce e dei riflessi onde veramente luciccan l' armi del caduto guerriero, quella è veramente la maglia, si pon quasi la mano sotto alle piastre o sopra le saldature. Gl' intelligenti lodan pur molto l' espressione della testa del cavallo, con tutto che alquanto trovino da ridire sul color del mantello, ch' è d' un bianco che tira un poco al verdognolo.

Con tali pregi non era difficile, che questo